GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 20 GENNAIO — NUM. 16

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. L.	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne data comunicazione di una lettera del deputato Sella, che per ragioni di salute rinunziava al mandato. La Camera però, in seguito a proposta del Presidente del Consiglio e dei deputati Nicotera, Ercole, Coppino, Cavalletto, Filopanti, Trompeo, deliberò alla unanimità di non prendere atto di tale rinuncia, accordando invece al deputato Sella un congedo di sei mesi. Poscia si terminò la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del Corpo del Genio civile, di cui furono approvati i rimanenti articoli. Parlarono i deputati Peruzzi, Indelli, Cavalletto, Cocco-Ortu, Trompeo, il relatore Marchiori e il Ministro dei Lavori Pubblici.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **589** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nell'articolo 17 della legge 17 ottobre 1881, num. 435 (Serie 3ª), che creò la posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali, fra il secondo e l'ultimo periodo del 1° comma, sono intercalati i due periodi seguenti:

« Di più, anche a questi ultimi è esteso il beneficio dell'aumento del quinto dovuto agli altri per gli anni di grado, giusta il disposto dell'articolo 8 della legge 7 febbraio 1865. Il tempo passato in servizio ausiliario sarà valutato per metà, onde raggiungere gli anni di grado necessari ad ottenere il beneficio sopra indicato. »

Art. 2. Nell'articolo 8 di detta legge, alle ultime parole del secondo alinea: « giusta l'art. 13 della legge 27 giugno 1850, » sono sostituite le seguenti: « giusta l'articolo 8 della legge 7 febbraio 1865. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 gennaio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **567** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO annesso al Reale decreto del 17 ottobre 1881 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Colano Alessandro fu Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Dora Riparia, in territorio del comune di Bussoleno, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 60, atta a produrre la forza di 352 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio per la lavorazione del ferro che tiene in esercizio nello stesso comune, in virtù della concessione fattale per atto di obbligazione 3 gennaio 1878 e R. decreto 2 maggio stesso anno.	7 giugno 1881 avanti la Sottoprefettura di Susa	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1408 (1)
2	Formento Giacomo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rivo e dal Rio e Salsa, in territorio del comune di Carrù, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 0 75, atta a produrre la forza di circa 5 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a 3 palmenti che possiede nello stesso comune, regione Trave.	28 giugno 1881 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	20 »
3	Maltauro Eugenio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Agno, in territorio del comune di Recoaro, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 2 28, atta a produrre la forza di circa 13 cavalli dinamici, in servizio del molino a 3 ruote che possiede nello stesso comune.	29 giugno 1881 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito Tealdo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	50 (2)
4	Marchetti Carlo e Friti Adolfo	Derivazione d'acqua dal torrente Rezzo, in territorio del comune di Porlezza, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 2 70, atta a produrre la forza di 9 cavalli dinamici, in aumento di quella che già usufruiscono di cavalli 4 32, in servizio dell'opificio che possiedono nello stesso comune.	7 luglio 1881 avanti la Prefettura di Como	A perpetuità trattandosi di concessione in appendice di antichi usi riconosciuti di detta acqua a tempo indeterminato	36 »
5	Inuggi Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Gabbio, in territorio del comune di Casale Corte Cerro, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 0 25, atta a produrre la forza di circa 8 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano che possiede nello stesso comune.	15 luglio 1881 avanti la Sottoprefettura di Pallanza	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	32 »
6	Widmer Watti Federico e Watti Rodolfo	Derivazione d'acqua dal fiume Serio, in territorio del comune di Cene, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente metri cubi 7 362, atta a produrre la forza di 290 cavalli dinamici, in aumento a quella di cavalli 803 che ottennero in virtù della concessione fatta loro per atto di obbligazione 16 agosto 1874 e R. decreto 12 novembre successivo, in servizio dei due esistenti opifici, l'uno per la filatura del cotone, l'altro per la tessitura meccanica, che possiedono nello stesso comune, località detta Case Abbondio.	22 luglio 1881 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 22 dal 1° gennaio 1882	1160 (3)
7	De Faveri Gio. Battista e Giovanni, fratelli	Derivazione d'acqua dal Ruggio Caldese, in territorio del comune di Fregona, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 1 20, atta a produrre la forza di 7 cavalli dinamici, in servizio del molino ad un sol palmento che intende costruire nello stesso comune, località detta Breda.	26 giugno 1881 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	28 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
8	Balliana Pietro	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio, in territorio del comune di Colle Umberto, provincia di Treviso, nella quantità atta a produrre la forza di circa 6 cavalli dinamici, in aumento ai cavalli 30 che già usufruisce in servizio dell'opificio a 6 ruote per la macina e pilatura del grano che possiede nello stesso comune, località detta Campion, sopra corrente al Ponte di Pietra.	28 giugno 1881 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	24 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
9	Pedroni Molardi Bartolo	Derivazione d'acqua dagli scoli Spinette e Spazzacampagna, ed eventualmente dal fiume Secchia, nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1 36 circa, per irrigare ettari 22 208 di terreno facienti parte del fondo denominato Valletta che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi mappali numeri 788, 792, 794, 795, 796 e 791.	31 maggio 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	242 (4)
		Concessione d'acqua per forza motrice ed irrigazione.			
10	Marzotto dott. Antonio e Norberto fratelli fu Francesco, Campostella nob. Morosina, quale madre e rappresentante del minorenne di lei figlio Marzotto Francesco fu Francesco; Marzotto Teresina fu Francesco, autorizzata dal proprio marito avv. Gioacchino Bertagnoni	Derivazione d'acqua dalla roggia Riello e dalle colature di terreni superiori, in territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 2 02, per animare una pila da riso, e per la coltivazione prativa e risarciva di ettari 72 80 di terreno che possiedono nello stesso comune, frazione di Grossa, località detta Alpino.	28 giugno 1881 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dottor Bona	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	40 »
		Concessione d'acqua per usi domestici.			
11	De Rocco Agostino . .	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0 03, per gli usi domestici della casa colonica che possiede nello stesso comune al mappale numero 2199, località detta Manco.	10 giugno 1881 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	5 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Lurati Arietta	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Lugano, in territorio del comune di Claino con Osteno, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 371 20, per costruire un fabbricato rustico in servizio dell'albergo che possiede nello stesso comune, nonchè ad uso di un piazzaletto o largo in ampliamento dello scalo e per miglior comodo dell'imbarco e sbarco dei piroscafi.	2 luglio 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° luglio 1881	37 »

(1) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 960 portato dal sopracitato atto di obbligazione e R. decreto di concessione che colla presente viene sostanzialmente modificato.
(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 250, per l'uso fatto di dette acque negli anni scorsi.
(3) In aumento al canone di lire 3212 portato dai sopracitati atti di obbligazione e R. decreto di concessione, cui la presente forma appendice.
(4) Oltre il pagamento di quella somma che verrà liquidata dall'Ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni anteriori.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **571** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del Regio naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'equipaggio stabilito per l'armamento della Regia cannoniera *Cariddi* dalla tabella *A*, annessa al regolamento per l'armamento del Regio naviglio, approvato col Regio decreto 5 ottobre 1878, è aumentato di un sottocapo cannoniere e di due cannonieri di 1ª o 2ª classe, e ciò quale conseguenza delle variazioni apportate nelle artiglierie di quella nave.

Il presente decreto avrà effetto a partire dal prossimo primo armamento della Regia cannoniera *Cariddi*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **575** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la Rappresentanza del Consorzio irriguo *Rosta Dolfina*, con sede in Bassano (Vicenza), chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento approvato dall'assemblea consorziale addì 24 settembre 1881, e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa al Consorzio irriguo *Rosta Dolfina*, con sede in Bassano (Vicenza), la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 dicembre 1881:

Strocchi Guglielmo, cancelliere della Pretura di Minerbio, tramutato alla Pretura di Mercato Saraceno;

Bonaga Alceste, cancelliere della Pretura di Loiano, tramutato alla Pretura di Minerbio;

Scompigli Giustiniano, vicecancelliere della Pretura di Imola, nominato cancelliere della Pretura di Loiano;

Santovito Carlo, già cancelliere della Pretura di Vico del Gargano, ora a riposo, a sua domanda richiamato in servizio in detta qualità e destinato alla stessa Pretura di Vico del Gargano;

Gardini Palmiro, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Crema, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Santoro Luigi, cancelliere della Pretura di Moliterno, tramutato alla Pretura di Laurenzana;

De Luise Marco, vicecancelliere della Pretura di Moliterno, nominato cancelliere alla Pretura di Moliterno;

Lacchini Giulio, cancelliere della Pretura di Mercato Saraceno, collocato a riposo;

Fondora Francesco, cancelliere della Pretura di Firenzuola, id.;

Bilancioni Augusto Luigi, cancelliere della Pretura di Castiglione del Lago sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 4, 5 e 9 dicembre 1881:

Dardano Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura d'Imola;

Manca-Maxia Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Nuoro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° dicembre 1881;

Caruso Luigi, vicecancelliere della Pretura di Amantea, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Agostini Luigi, vicecancelliere della Pretura di Tivoli, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio nella stessa qualità dal 1° gennaio 1882 e destinato alla Pretura di Soriano nel Cimino;

Saltini Pilade, vicecancelliere della Pretura di Montefiascone, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, con l'annua indennità di missione di lire 150, tramutato alla Pretura di Tivoli, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità;

Lambusier Stefano, vicecancelliere della Pretura di Soriano nel Cimino, tramutato alla Pretura di Montefiascone ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Viterbo con l'annua indennità di missione di lire 150.

Cucchiara Vincenzo, cancelliere della Pretura di Cattolica, privato di un mese di stipendio fermo l'obbligo di prestar servizio;

Piscopo Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pico applicato a quella di Santa Anastasia in aspettativa per motivi di salute, dispensato dal servizio;

Carnevale Luigi, vicecancelliere della Pretura di Napoli, sezione Pendino, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte di appello di Napoli;

Tedeschi Floriano, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato vicecancelliere nella Pretura di Napoli, sezione Pendino;

Lutzu-Sotgia Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Siniscola, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 dicembre 1881;

Carcassi Antonio, vicecancelliere nella Pretura di Bolotana, tramutato alla Pretura di Siniscola;

Tedeschi Pasquale, cancelliere nella Pretura di Villalba, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è concessa l'annua indennità di missione di lire 250 dal 1° gennaio 1882;

Merico Giuseppe, cancelliere nella Pretura di Bevagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 dicembre 1881;

Correale Damenico, vicecancelliere nella Pretura di Forenza, tramutato alla Pretura di Gragnano;

Calvi Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Zogno.

Con decreti del 22 dicembre 1881:

Tarchi cav. Pellegrino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siena, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale;

Viola cav. Luigi, presidente di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1881, confermato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per due mesi dal 1° gennaio 1882;

Pastura Alfio, reggente il posto di sostituto procuratore del Re a Caltanissetta, nominato sostituto procuratore del Re ivi;

Bovenzi cav. Achille, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1881:

Tami cav. Antonio, reggente il posto di caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato caposezione nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di lire 4500;

Rottondo Evasio, pretore del mandamento di Valmontone, nominato, a sua domanda, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. di lire 1500;

Pasquinangeli Giocondo, vicesegretario nel detto Ministero, promosso allo stipendio di lire 2000;

De Nava Giuseppe, id., id. id.;

Antonini Adolfo, id., id. id.;

Vaccaro Michelangelo, id., nominato vicesegretario nel ruolo organico del Ministero stesso, coll'annuo stipendio di lire 1500;

Susca Alfonso, id., id., id. id.;

Maldacea Francesco, ufficiale d'ordine, promosso allo stipendio di lire 2200, ai termini dell'articolo 7 del R. decreto 3 novembre 1872, numero 1124 (Serie 2ª);

De Innocentiis Nicola, id., è promosso allo stipendio di lire 1800;

Repetti Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Camporgiano, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti, approvato pel posto di ufficiale d'ordine per esame di concorso del gennaio 1879, nominato, in seguito a sua istanza, ufficiale d'ordine nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 1500;

Mainardi Giuseppe, id. del Tribunale civile e correzionale di Velletri, temporaneamente applicato al detto Ministero, id. id. vicesegretario nel Ministero stesso, ai termini dell'art. 6 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), modificato dal R. decreto 9 gennaio 1876, n. 2906 (Serie 2ª), coll'annuo stipendio di lire 1500;

Venzi comm. Filippo, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma, nominato sostituto procuratore generale presso le sezioni stesse di Corte di cassazione di Roma;

Mazza de' Piccioli cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, tramutato a Roma;

Paglicci cav. Camillo, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza ed applicato temporaneamente alla Procura generale della Corte d'appello di Roma;

Motta cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Trani, tramutato a Napoli in soprannumero;

Massari cav. Vincenzo Raffaele, id. di Catania in soprannumero, nominato consigliere effettivo alla Corte d'appello di Catanzaro;

Mangano cav. Francesco Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina, nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Catania;

Verde cav. Francesco, id. di Lucera, tramutato a Salerno;

Cosenza cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale di Fermo, id. a Palermo;

Ancona cav. Camillo, id. di Palermo, id. a Fermo;

Cavalli cav. Carlo, id. di Parma, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Volterra, continuando nell'attuale applicazione;

Costa cav. Antonio, id. di Piacenza, id. a Parma;

Rossi Giovanni Battista, id. di Legnago, id. a Piacenza;

Scolari Jacopo, id. di Volterra, id. a Legnago.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

L'aspettativa per motivi di salute concessa con Nostro decreto del 20 giugno del corrente anno a Turino Francesco Saverio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento, scaduta al 30 novembre ultimo, è prorogata a tutto dicembre corrente;

Vallicelli cav. Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Padova, nominato presidente dello stesso Tribunale;

Mignone cav. Gerolamo, consigliere della Corte di appello di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per sei mesi, dal 1° gennaio 1882;

Ricco Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, id. id. id. per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° gennaio 1882;

Bianchi Emidio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, sospeso dalla carica pel periodo di mesi due, a decorrere dal 1° gennaio 1882, per contravvenzione ai doveri del suo ufficio;

Pizzetti cav. Ernesto, presidente del Tribunale di commercio di Napoli, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Landi Achille, id. del Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. a Lucera;

Turino Francesco Saverio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1882, ed è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano;

Gattamelata Gaetano, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sondrio;

Ceruti Giuseppe, id. del Tribunale di commercio di Napoli, id. dello stesso Tribunale di commercio;

Cellanova Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavia, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia;

Riboni Egisto, id. di Lodi, id. di Padova;

Fiaccarini Davide, id. di Ferrara, incaricato di reggere la presidenza di quel Tribunale di commercio, id. del Tribunale di commercio di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1881:

Rovasenda comm. Carlo, consigliere alla Corte d'appello di Torino, applicato a quella Corte di cassazione, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1882;

Sighicelli cav. Ferdinando, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, id. dal 1° dicembre 1881;
Toraldo cav. Tommaso, id. di Cagliari, id. id.;
Bricoli cav. Enrico, id. di Parma, id. id.;
Innocenti cav. Alessandro, id. di Roma, id. id.;
Grassi Francesco, id. di Sala Consilina, id. id.;
Soardi cav. Massimo, id. di Casale, id. id.;
Crocoli cav. Pasquale, id. di Vallo, id. id.;
Maestri cav. Ercole, id. di Genova, id. id.;
Roncagli cav. Giuseppe, id. di Ravenna, id. id.;
Messina cav. Giuseppe, id. di Palermo, id. id.;
Spaziani cav. Antonio, id. di Perugia, id. id.;
Cubeddu Garau cav. Gavino, id. di Oristano, id. id.;
De Crecchio Filippo, id. di Montepulciano, id. id.;
Del Santo Giuseppe id. di Melfi, id. dal 1° gennaio 1882;
Zella Milillo cav. Giovanni Battista, id. del Tribunale di commercio di Foggia, id. id.;
Paglia cav. Giovanni, id. del Tribunale civile e correzionale di Modena, id. id.;
Valsecchi cav. Rodolfo, procuratore del Re a Salò, id. dal 1° dicembre 1881;
Manusardi Bonaventura, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecco, id. dal 1° novembre 1881;
Rosa Ireneo, id. di Orvieto, id. id.;
Gabbiani Carlo, id. di Monza, id. dal 1° dicembre 1881;
Romano Saverio, id. di Messina, id. id.;
Marongia Mauro, id. di Parma, id. id.;
Baviera Giovanni, id. di Sciacca, id. id.;
Vitali cav. Giovanni, id. di Bologna, id. id.;
Bobbio Gennaro, id. di Ascoli, id. id.;
Denina Vittorio, id. di Casale, id. id.;
Taglietti Giuseppe, id. di Torino, id. id.;
Bassoni Carlo, id. di Reggio Emilia, id. dal 1° gennaio 1882;
Zamboni Silvio, id. di Milano, id. id.;
Marsala cav. Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco, secondo il *Daily Telegraph*, il testo della nota indirizzata dalla Porta ai suoi ambasciatori a Londra e Parigi in risposta alla comunicazione identica statale fatta dai governi di Francia e d'Inghilterra sugli affari di Egitto:

" Vostra Eccellenza è consapevole che i consoli generali d'Inghilterra e Francia hanno testè simultaneamente fatte identiche comunicazioni a S. A. il kedivé, dietro le istruzioni dei loro governi rispettivi.

" In presenza del firmano imperiale che la Sublime Porta promulgò relativamente a quella provincia, e del procedere della recente missione imperiale, il passo dei due consoli mostra che le ripetute assicurazioni del governo imperiale non sono state apprezzate.

" Noi quindi non possiamo celare la penosa impressione in noi da ciò destata, e ci troviamo in debito di sottoporre alcune osservazioni ai sentimenti di giustizia ed equità del governo britannico.

" La tutela delle immunità concesse all'Egitto e la sicurezza dell'ordine e della prosperità in quella provincia furono ognora il costante desiderio, come sono anche l'interesse del governo imperiale, i cui sforzi intesero sempre a questo. Sarebbe, crediamo, impossibile dimostrare materialmente o moralmente l'evidenza del contrario o la più lieve circostanza la quale ponga in luce, riguardo all'Egitto, delle premure e delle assicurazioni estere di siffatta natura.

" Conseguentemente, nulla vi è che possa giustificare i passi collettivi, fatti testè, verso Sua Altezza Tewfich pascià, particolarmente, perchè l'Egitto forma parte integrale dei possessi di Sua Maestà il sultano, e perchè il potere conferito al kedivé per il mantenimento, in caso di mancanza di ordine pubblico e sicurezza, come per la buona amministrazione del paese, e la forza della sua autorità a questo proposito, appartengono essenzialmente al dominio dei diritti e prerogative della Sublime Porta.

" Dal momento però che si è creduto di seguire un diverso parere, sembra a noi molto naturale che a questo riguardo dovesse prima udirsi l'avviso del potere sovrano, e che la sola retta via per ottenere le dichiarazioni e le assicurazioni che si desideravano fosse questa.

" Epperò noi ci troviamo obbligati a riguardare i passi che si sono fatti direttamente presso il kedivé, siccome un modo di procedere poco giusto, e la Sublime Porta non può a meno di esaminare le ragioni che indussero il governo britannico, unitamente al governo francese, ad una misura che deve considerarsi come un'infrazione dei di lei diritti di sovranità sopra l'Egitto.

" Queste osservazioni furono comunicate anche all'ambasciata imperiale di Parigi. Chiedo da Vostra Eccellenza che ella esprima i precedenti concetti a Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri, con quella maggiore ampiezza che ella crederà opportuna, e di far notare la imperiosa necessità nella quale mi trovo di ricevere spiegazioni ed assicurazioni, le quali possano togliere il governo imperiale dalla difficile situazione nella quale esso si trova per conseguenza di quello che avvenne al Cairo. „

A proposito della nota soprariferita, diretta dalla Porta ai suoi rappresentanti a Londra ed a Parigi, per protestare contro la dichiarazione comune della Francia e dell'Inghilterra, comunicata al kedivé, la *Pall Mall Gazette* scrive:

" È probabile che la nota della Porta sia dovuta piuttosto alla maniera erronea in cui sul principio si è interpretata la dichiarazione comunicata al kedivé, di quello che diretta contro la dichiarazione medesima.

" Se le due potenze avessero proposto di introdurre qualche variante nelle relazioni tra sovrano e vassallo, la nota turca avrebbe avuta qualche ragione di essere. Ma la semplice dichiarazione fatta da due o più potenze al kedivé, e pubblicata nei giornali, con cui queste due potenze intendono di mantenere lo *statu quo*, non costituisce affatto un nuovo modo di intervento che possa giustificare le rimostranze della Porta.

" È possibilissimo che la nota turca sia stata redatta per istigazione di qualche altra potenza, felice di veder crescere le difficoltà dei suoi vicini in Egitto. Ma la Porta non perde giammai una occasione di protestare, e l'occasione in questo caso era troppo bella perchè convenga qui di cercare molto lontano l'origine di questa rimostranza che, secondo ogni apparenza, chiuderà la discussione. „

Anche il 16 corrente avvenne una scena concitata nel Consiglio municipale di Dublino.

La maggioranza del Consiglio, essendo parnellista, si è recentemente conceduto il diritto di borghesia ai signori Parnell e Dillon.

Invano si è richiesto al lord luogotenente di accordare alcuni giorni di congedo ai due prigionieri onde permettere loro di assistere alla cerimonia di investitura nel palazzo di città di Dublino.

Ma il Consiglio tornò alla carica e con una maggioranza di dodici voti, deliberò di invitare il vicerè ad autorizzare il *mayor* ed il cancelliere municipale a recarsi a compiere la ceremonia di investitura dentro alla prigione di Kilmainham. I consiglieri conservatori sono usciti dalla sala onde protestare contro una tale deliberazione.

Dovendo prossimamente aprirsi la sessione parlamentare in Inghilterra, il ministero ha dovuto preoccuparsi della sorte dei prigionieri politici d'Irlanda e particolarmente di quelli che seggono in Parlamento.

Il *Times* assicura che il governo ha deciso di rimettere in libertà i deputati irlandesi, ritenendo in prigione gli altri sospetti.

Nella Commissione della seconda Camera dei Paesi Bassi incaricata dell'esame del trattato franco-olandese furono sollevate contro il medesimo delle gravi obiezioni.

In risposta a tali obiezioni il governo ha pubblicata una memoria che difende energicamente il trattato.

Quanto alla prolungazione della durata del trattato vecchio, la quale permetterebbe di mandare in lungo la discussione del nuovo, la memoria spiega che si sono a questo oggetto aperti negoziati colla Francia; ma che non avendo il governo olandese fino al 12 gennaio ricevuto da Parigi risposta definitiva, si è dovuto insistere affinchè la ripresa dei lavori parlamentari avesse luogo all'Aja ieri (19) onde ci fosse il tempo di votare il trattato.

Telegrammi da Vienna hanno annunziato che nel Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo lunedì, 16 corrente, sotto la presidenza dell'imperatore, fu deliberato che le Delegazioni austriaca ed ungherese si radunerebbero il 28 corrente.

È da più giorni che i giornali dell'una e dell'altra parte della monarchia austro-ungarica si occupano della convocazione delle Delegazioni, mettendola in relazione con gli avvenimenti compiutisi nell'Erzegovina, ed accogliendo anche notizie inquietanti di fatti che, al dire dell'*Osservatore Triestino*, non si verificarono, ma che ciò nonostante hanno destato una viva agitazione nell'opinione pubblica.

In seguito a ciò, la *Politische Correspondenz* di Vienna, nel mentre assicura che questa agitazione non corrisponde alla realtà dei fatti, mette in rilievo essere la convocazione delle Delegazioni stata decisa dal governo unicamente per la ragione che le spese che potessero rendersi necessarie per l'esercito comune vengano approvate da quei corpi che sono chiamati a decidere in proposito, e che sono appunto le Delegazioni.

La *Politische Correspondenz* assicura in pari tempo che le proposte che stanno per essere presentate alle Delegazioni offriranno la prova migliore che tutte le voci che si sono sparse oltrepassarono sensibilmente la misura dei passi che il governo ha intenzione di fare.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, parlando della probabilità di riuscita degli sforzi che fa presentemente il governo prussiano per porre un termine al *Kulturkampf*, si esprime in questi termini:

" Il bisogno profondo, sentito in Prussia, della pace tra la Chiesa e lo Stato, tutte le proposte di modificare la legislazione politico-religiosa, non implicano ancora la certezza che si addiverrà così presto alla conclusione della pace. Non è ancora giunto il tempo di un accomodamento definitivo tra la Chiesa e lo Stato. Ciò che risulta chiaramente dallo stato attuale delle cose è questo, che una riconciliazione sincera e durevole tra la Prussia protestante ed il Vaticano è logicamente impossibile, a meno che la Prussia od il Vaticano non vogliano rinunziare alle tradizioni su cui si basa la loro potenza.

" Finora almeno nessun sintomo fa prevedere una determinazione siffatta. Il problema che trattasi ora di risolvere è semplicemente quello di stabilire tra i due poteri un *modus vivendi* tollerabile. Ancora poco fa ogni tentativo del governo prussiano per raggiungere questo scopo era qualificato dai liberali come un pellegrinaggio a Canossa. Ora non lo sarà più. Dopochè il Parlamento germanico ha manifestato il desiderio che sia posto un fine al *Kulturkampf*, la Dieta prussiana avrà probabilmente in breve l'occasione di deliberare sui mezzi proprii a realizzare questo voto. „

La *Kölnische Zeitung*, discorrendo dello stesso argomento, prende le mosse dal discorso del trono letto all'apertura della Dieta prussiana per dire che il ripristinamento delle relazioni diplomatiche tra il governo prussiano ed il Vaticano non troverà certo opposizione nella maggioranza della Dieta, purchè il governo dichiari che l'autonomia della legislazione prussiana negli affari politico-religiosi rimarrà intatta. La *Kölnische Zeitung* spera che le deliberazioni che si prenderanno nell'attuale sessione della Dieta saranno tali da appagare il paese, e da influire sulle prossime elezioni in modo da rinforzare i partiti moderati contrariamente a quanto accadde nelle ultime elezioni per il Parlamento germanico.

Un dispaccio elettrico annunziava ieri essere prive di fondamento le voci di probabili dissidii tra l'Olanda e la Germania. Queste voci erano state riferite da una corrispondenza berlinese dello *Standard* la quale affermava che è avvenuto del raffreddamento nei rapporti tra quelle due potenze. Tra le cause di questo raffreddamento il corrispondente citava in primo luogo il convincimento formatosi in Olanda che questo paese sarebbe, tosto o tardi, obbligato ad entrare nell'Unione doganale tedesca se la Germania persiste nella sua politica protezionista, e poi l'esclusione della marina olandese dal commercio di cabotaggio sulle coste della Germania. Un'altra causa di dissensi sarebbe il rifiuto dell'Olanda di firmare una convenzione relativa alla pesca nel Reno.

L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta reca un telegramma da Berlino nel quale si afferma che i negoziati intavolati tra le potenze occidentali a proposito di una condotta comune nella

questione egiziana, hanno provocato, in questi ultimi giorni un vivo scambio di dispacci tra Berlino e Vienna. In quest'ultima città si attribuisce agli incidenti relativi all'alleanza delle potenze occidentali un'importanza molto maggiore che a Berlino, ove paiono disposti a non allontanarsi dalla riserva tenuta fino ad ora. " Gli organi ufficiosi di Berlino, conchiude il telegramma dell'*Allgemeine Zeitung*, persistono ad affermare che la nota collettiva delle potenze occidentali mira unicamente al mantenimento dello *statu quo* in Egitto, *statu quo* che è desiderato da tutta l'Europa. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il governo comune chiederà alle Delegazioni un credito straordinario di 3,100,000 fiorini per una sola volta, ed un credito di 1,200,000 fiorini al mese per tre mesi, ossia un credito totale di 6,700,000 fiorini.

Parigi, 19.— La conclusione del trattato di commercio anglo-francese è considerata come prossima.

Cairo, 19. — La Camera persiste nel voler votare il bilancio.

Washington, 19. — Scoville, difendendo Guiteau, biasima Arthur, Conking e Grant, dichiarandoli moralmente responsabili dell'attentato contro il presidente Garfield.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Il sultano vorrebbe deporre il bey di Tunisi, surrogandolo con Ali-ben-Kalifa. Il processo di Roustan, tradotto in arabo, sarà spedito in gran numero di copie a Tripoli, a Tunisi e alle tribù arabe dell'interno.

Londra, 19. — Lo *Standard* dice che l'iradè approvante la congiunzione delle ferrovie austriache e turche è stato pubblicato il 17 corrente a Costantinopoli.

Madrid, 19. — Il re e la regina sono ritornati da Lisbona.

Il vescovo di Plasencia scomunicò il giornale l'*Estremeno.*

Costantinopoli, 19. — La Porta smentisce aver essa l'intenzione di assoggettare i cristiani al servizio militare.

Porto-Said, 19. — È giunto ieri il trasporto *Europa*, il quale prosegue il suo viaggio di ritorno, recandosi a Venezia, ove si sbarcheranno gli oggetti che l'*Europa* riporta dall'Esposizione di Melbourne.

Napoli, 19. — In seguito alla notizia del prossimo arrivo del generale Garibaldi, dopo mezzogiorno una schiera di studenti percorse la via Toledo, applaudendo al generale.

Recatisi alla Prefettura, una deputazione di essi fu ricevuta dal prefetto, il quale, dopo avere pronunciato patriottiche parole, invitò i dimostranti a ritirarsi.

I dimostranti si disciolsero pacificamente con grida di *Viva Garibaldi! Viva Casa Savoia! Viva l'Esercito!*

Parigi, 19. — Gli Uffizi della Camera hanno eletto una Commissione di 33 membri per esaminare il progetto del governo sulla revisione limitata della Costituzione e la iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella Costituzione stessa. La maggioranza dei commissari ha combattuto il progetto del governo; vorrebbe la revisione non limitata; respinge l'iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella Costituzione.

Parigi, 19. — Il Senato nominerà martedì la Commissione pel trattato di commercio con l'Italia. La Commissione si comporrà di 17 membri.

Berlino, 19. — Il progetto ecclesiastico si discuterà il 30 gennaio. I nazionali liberali respingeranno alcune clausole; il partito polacco lo respingerà interamente. L'accettazione o il rigetto sembrano dipendere dal centro.

Varsavia, 19. — Temonsi nuovi disordini. Furono prese delle misure. Al primo segnale dato dal tamburo si chiuderanno le case e le botteghe.

Costantinopoli, 19. — Una circolare della Porta spiegherà la missione di Alì Nizami a Berlino ed a Vienna.

Vienna, 19. — Dopo mezzodì un individuo lanciò un grosso sasso contro l'ambasciatore d'Oubril, il quale ritornava dalla chiesa greca al palazzo dell'ambasciata.

Nè l'ambasciatore, nè il segretario che lo accompagnava furono feriti.

L'individuo arrestato pretende avere servito come volontario nell'esercito russo durante l'ultima guerra, e di aver voluto vendicarsi perchè l'ambasciatore gli avrebbe rifiutato soccorsi.

Parigi, 19. — Il *Temps* ha da Madrid: « Il governo ordinò alle autorità di sorvegliare i pellegrinaggi, e di reprimere ogni dimostrazione politica. Inoltre i ministri di Spagna presso il Quirinale e presso il Vaticano espressero l'idea che il governo del re riconosceva il diritto del Governo italiano di reprimere, come crederebbe conveniente, ogni dimostrazione faziosa dei pellegrini in Roma. »

Trenta commissari sopra 33 sono contrari al progetto governativo di revisione della Costituzione. I giornali governativi dicono che il ministero porrà la questione di gabinetto sul suo progetto, respingendo ogni modificazione.

La Camera elesse due segretari.

Parigi, 19. — Secondo informazioni ulteriori, 32 commissari sopra 33 sono ostili al progetto del governo. La situazione è difficile.

Il *Télégraphe* ha da Tunisi che l'agitazione causa l'arresto di Tayeb è grande. Roustan afferma che egli non entra in questo affare. Tuttavia dicesi che lasciò fare per punire Tayeb di avere informato Pelletan e Lefaure sulle cose tunisine. Tayeb è sorvegliato da un generale, quattro colonnelli, cento uomini di fanteria e sessanta di cavalleria. Domanda di essere giudicato. I consoli esteri riunironsi in seguito all'arresto e furono unanimi nel trovarlo arbitrario. Tutti i membri della famiglia beilicale si radunarono ieri al Bardo per decidere sulla sorte di Tayeb.

Parigi, 19. — La Commissione dei 33 membri nominata oggi si riunirà domani. Il governo è assolutamente risoluto di ritirarsi se la Camera respingerà l'insieme delle disposizioni del progetto da lui presentato circa la revisione della Costituzione.

Buda-Pest, 19. — Helfy presentò alla Camera una interpellanza sulle cause del movimento in Dalmazia e nell'Erzegovina; domanda quali passi il governo pensi di fare; se vi sieno progetti determinati per l'avvenire delle provincie occupate; se la Porta fece qualche passo riguardo a questo movimento; se il governo, in questo caso, presenterà alla Camera i documenti relativi.

Praga, 19. — Il Comitato degli elettori costituzionali, grandi proprietari, ha risoluto di non accettare alcun compromesso con i conservatori relativamente alla prossima elezione di un deputato al Reichsrath.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPENDICE

ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 agosto 1881

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

Concorso per l'anno 1885 proclamato nella suddetta pubblica adunanza.

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze.

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

NB. « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Condizioni del concorso.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente, il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

Il Presidente: G. Bucchia.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re ai veterani. — L'on. Pianciani, sindaco di Roma, diresse la seguente comunicazione al generale Cerroti, presidente del Sottocomitato romano dei veterani 1848-1849:

« *Onorevole signore,*

« Li 14 gennaio 1882.

« Sono ben lieto poter far conoscere a V. S. Onorevolissima i sentimenti manifestati da Sua Maestà il Re nell'apprendere le dimostrazioni di affetto dategli dai veterani riuniti al banchetto che ebbe luogo l'11 corrente. A tale effetto le trascrivo qui appresso la lettera che, per ordine della prefata M. S., mi ha diretto S. E. il Ministro della Real Casa:

« Sua Maestà il Re ha vivamente graditi i voti per la prosperità del suo regno espressi dalla S. V. unitamente ai signori generali Cerroti e Crodara-Visconti a nome dei veterani delle patrie battaglie 1848-1849 riuniti in fraterno banchetto il giorno 11 corrente.

« L'augusto Sovrano fu pure assai sensibile all'affettuosa dimostrazione che gli venne fatta dai veterani stessi al Quirinale la sera del suddetto giorno.

« Sua Maestà aveva già altamente apprezzato il generoso pensiero che accoglieva in Roma, presso la tomba del suo compianto Genitore, i gloriosi superstiti delle prime guerre dell'indipendenza nazionale. E quindi desiderio di Sua Maestà che la S. V. si renda interprete dei suoi ringraziamenti presso i signori veterani per questi omaggi di riverenza e di fede — espressione sincera di sentimenti già proclamati sui campi di battaglia.

« Voglia gradire, illustrissimo signor sindaco, gli atti della mia massima osservanza.

« Roma, 13 gennaio 1882.

« *Il Ministro*: Visone. »

« Mi pregio avvertire la S. V. onorevolissima che mentre non ho voluto privare codesto Sottocomitato del piacere di conoscere la lettera in parola, ho della medesima data comunicazione, come era mio debito, al Comizio generale dei veterani sedente in Torino.

« *Il Sindaco*: Pianciani. »

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Europa* è giunto a Porto Saïd il 18 corrente e proseguì il suo viaggio per Brindisi.

Reale Accademia di Santa Cecilia. — I soci della R. Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale il giorno 29 corrente gennaio a termini dell'articolo 48 dello Statuto, alle ore 2 pom., nella residenza dell'Accademia stessa, via dei Greci, n. 18.

Meteorologia di montagna. — L'egregio astronomo padre F. Denza, scrive dall'Osservatorio di Moncalieri in data del 17 corrente:

Credo far cosa grata a' lettori del giornale riportando qui le temperature estreme e le altezze della neve avute nello scorso mese di dicembre nelle stazioni che l'Associazione meteorologica italiana ha sui passi più alti delle nostre Alpi:

Stazioni	*Temperatura* *massima*	*minima*	*Neve* *centimetri*
Stelvio	— 0° 1	— 21° 8	35
San Gottardo	— 1° 0	— 19° 0	177
Sempione	0° 0	— 15° 5	30
Colle di Valdobbia	— 0° 6	— 13° 0	81
Gran San Bernardo	— 0° 3	— 16° 2	71
Piccolo San Bernardo	— 0° 0	— 13° 9	162

Centenarii. — I giornali di Vienna annunziano che a Klausenburgo, nella grave età di 102 anni, cessò di vivere il capitano Daniele Kadacsi, di Szekle, che aveva fatte tutte le campagne austriache contro Napoleone I, e che si era fatto collocare a riposo nel 1826, dopo trent'anni di servizio.

— Giovedì passato, scrive il *Figaro*, a Parigi moriva una certa signora Loudier, nata nel 1774, e che era rimasta vedova ottanta anni fa.

Esportazione di grani da Nuova York. — Il *Commercial Bulletin*, di Nuova York, ha pubblicato la statistica delle spedizioni di granaglie dal porto di Nuova York durante l'anno 1881. La cifra totale è di 72,276,312 staia (lo staia vale litri 35 237), di cui 53,000,000 furono prese dai vapori ed il rimanente dai velieri.

Queste cifre stabiliscono nettamente come l'impiego dei velieri tende a restringersi, perchè nel 1880 il complesso delle esportazioni erasi divisa per metà fra la vela ed il vapore. Nel 1880 si erano imbarcati a Nuova York 113,343,163 staia, ossia 41 milioni di più che nel 1881.

Il totale dei noli pagati per questi trasporti ascese a 8 milioni di dollari tutti pagati alle marine estere, ed il giornale di Nuova York insiste su questo punto che nel 1880 i bastimenti americani avevano caricato 1,300,000 staia, mentre che nel 1881 non ne presero uno solo. I bastimenti inglesi ebbero per loro parte il 62 per cento di queste esportazioni, mentre nel 1880 non ebbero che il

57 per cento. La marina italiana viene in seconda linea, poi la norvegese, la tedesca ed infine la russa.

Dettaglio da notarsi è il progresso pei bastimenti norvegesi e francesi che soli nel 1881 ebbero un contingente più considerevole che nel 1880.

Decessi. — Il *Temps* del 17 annunzia che l'avvocato Malaussena, già sindaco, eppoi *maire* di Nizza, ex-deputato al Corpo legislativo sotto l'impero, e presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, moriva in età di 68 anni.

— Si annunzia la morte di monsignore Ignazio da Villafranca, vescovo di Aureliopoli (*in part. inf.*) e vicario apostolico nelle isole Seychelles.

— A Stoccarda è morto il signor Mauser, inventore del fucile a retracarica, ora in uso nell'esercito prussiano.

— Il *Temps* del 16 annunzia la morte, in età di 32 anni, del dott. Graux, che faceva delle conferenze alla Scuola degli studi superiori di Parigi, e che era bibliotecario di quella Università.

— In età di 66 anni cessava di vivere a Parigi Enrico Adriano Prévost de Longperrier, membro dell'Istituto e conservatore delle medaglie al Museo del Louvre.

— L'*Indépendance Belge* del 15 annunzia la morte, in età di 50 anni, del colonnello di stato maggiore Adan, ufficiale distintissimo e direttore dell'Istituto cartografico militare del Belgio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di ARISTIDE GABELLI. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

IV.

Da quest'ordine di idee e d'impressioni entro il quale ci costrinse il Giordano nell'articolo precedentemente esaminato, non si esce gran fatto neppure colla lettura della memoria compilata con tanta scrupolosa attenzione dal Ministero d'Agricoltura circa le condizioni agrarie e della pastorizia nella provincia di Roma. Qui alla quistione dell'Agro romano non si porta speciale attenzione, imperocchè, trattandosi di delineare il profilo dell'agricoltura in una provincia che abbraccia anche regioni e zone in condizioni relativamente buone appetto a quelle dell'Agro in discorso, il problema idraulico, economico, legislativo che deve affaticare l'Italia relativamente alle vere terre irredente che circondano Roma, non poteva essere approfondito, o per meglio dire, non era il caso di vederlo discusso ampiamente. Però, a chi pone attenzione alle difformità, segnalate nella memoria, di questa provincia dal lato geologico e geografico, e da quello del clima e della salubrità dell'aria, difformità che rendevano appunto necessaria la divisione e lo studio speciale delle diverse zone; a chi bada alle rapide osservazioni che, nell'esame delle condizioni della provincia nei rapporti delle colture e dei prodotti agrari, nonchè dei sistemi di coltivazione, delle divisioni delle proprietà e delle forme dominanti di contratto colonico, si fanno qua e colà; a chi legge soltanto le poche righe che si riferiscono alle paludi Pontine e alle conquiste che l'agricoltura avrebbe a fare su certi terreni di questa desolata *plaga* d'Italia, non potrà sfuggire la importanza sempre grande del tema oggetto delle nostre considerazioni, e costante preoccupazione di chi vigila all'andamento delle cose agricole nel paese.

Per esempio giova considerare che movendo dal centro dell'Agro romano verso la periferia in direzione di tramontana e di levante, uscendo dall'Agro romano propriamente detto, e regioni paludose, il possesso si fa sempre più piccolo e in ragione della coltura più intensa. Evidentemente la prevalenza del grande possesso si spiega colle condizioni dell'agro e la diffusione della pastorizia a scapito dell'agricoltura. Le cifre esposte intorno all'entità del possesso nell'Agro romano sono molto eloquenti. Nel territorio pontino si ha l'esempio di un possesso ascendente a 28,000 ettari, ossia ad una superficie che non è superata dalla massima parte dei comuni del Regno, in parecchi dei quali si contano tuttavia centinaia ed anche migliaia di poderi. L'intera superficie dell'Agro romano, che si fa ascendere a 205,000 ettari all'incirca, suddividevasi, prima dell'incameramento dei possessi delle Corporazioni religiose, ed esclusi i piccoli possessi suburbani, in 360 tenute, appartenenti a soli 204 proprietari, di guisa che, facendo il computo in base alla cifra suesposta, sulla superficie territoriale, si avrebbero in media ettari mille per ogni proprietario. E qui, giacchè si è toccato per incidenza dell'incameramento dei possessi delle Corporazioni religiose, cade in acconcio un'osservazione.

Le notizie contenute nella monografia sull'applicazione alla città di Roma ed alle sedi suburbicarie della legge 19 giugno 1873, relativa alla soppressione delle corporazioni religiose e altri enti ecclesiastici, non che alla liquidazione del loro asse o patrimonio, tenuto conto delle speciali condizioni di Roma quale centro della religione cattolica e sede del Pontefice, queste notizie si leggono con vivo interesse, molto più che la conclusione cui si arriva ha un valore politico e morale grandissimo:

« L'esecuzione di detta legge, se diede luogo a lamenti per parte di coloro i quali ne rimanevano offesi o nelle loro radicate opinioni o nei loro interessi, non promosse richiami che fosser causa della minima turbazione dell'ordine pubblico. Di ciò è da render merito agli intendimenti temperati a cui la legge stessa è informata e ai modi del tutto miti e conciliativi con che venne recata in atto. La mercè di essa le condizioni di questa Roma, già inespugnabile cittadella della manomorta ecclesiastica, ed operoso focolare di tutte le corporazioni religiose, vennero ragguagliate a quelle del rimanente del Regno, ed anche qui si diè mano a una grande riforma economica e civile, di cui già appaiono copiosi i frutti, senza che ne derivasse scapito alle esigenze di quel culto che è professato dalla gran maggioranza dei cittadini italiani, o che si menomasse l'ossequio a quella religione che ha qui il centro della sua unità. Nè già si può metter dubbio che quando la legge di cui si tratta, avrà avuto il suo pieno eseguimento e il gran principio della libertà religiosa sarà dalla legislazione nostra passato nei costumi e nella persuasione universale, e quando saranno attutite le passioni provocate dagli eventi contemporanei, cesseranno tutti i clamori dalla medesima destati, e si ravviserà, che, mentre non ha punto nociuto ai veri e più preziosi interessi della religione, è tornato in grande giovamento economico e morale di questa nobilissima fra le città. »

Ma se possiamo applaudire a coteste conclusioni del Masotti, neppure è da passar sotto silenzio quel risultato negativo, per dir così, che ebbe la grande operazione, associata in certo modo, come ognun vede, al problema dell'Agro romano, rispetto al passaggio della proprietà da mani morte a mani vive. Saviamente intese la Giunta liquidatrice dei beni dell'Asse ecclesiastico, nella vendita e nella concessione in enfiteusi dei beni della *manomorta* religiosa, a frazionare le grandi tenute dell'Agro romano e a dividerle in lotti. Se non che, come fa osservare anche la Direzione d'agricoltura nella Memoria sopraccennata, cotesti sforzi rimasero in gran parte senza effetto, vuoi perchè la mancanza delle opportune costruzioni rurali e la necessità delle culture, in ordine alle condizioni climatologiche, non permisero siffatto frazionamento, vuoi perchè più lotti vennero acquistati da un solo compratore per essere aggregati di nuovo in un sol corpo.

Il che fa pensare a quei tentativi di tempi e governi passati per spingere sulla via delle migliorie dei proprietari, specie sui terreni feudali soggetti a servitù comunali di pascolo. Svincolarsi dalla servitù quelle terre che il proprietario riducesse a diversa coltura. Ma il proprietario trovò il verso di uccidere la legge coll'abuso. Lo svincolo della servitù ottenevasi piantando, poniamo, una vigna di ulivi. Ma dopo due o tre anni che avveniva? Gli ulivi erano morti senz'essere stati sostituiti, il comune aveva perduto il diritto di servitù, i terreni erano tornati liberi nelle mani dei proprietari, che li aggiungevano ai loro feudi o costituivano con essi altri fedecomessi.

Le proprietà feudali dei signori romani — scriveva nel 1867 l'on. Bonfadini, in un opuscolo che rivaleggiava con quelli del Boggio e About, e concitando gli animi italiani verso Roma — comprendono in molta parte gli sterminati pascoli della campagna romana, su cui passeggiano, con grande consolazione del pittore e del poeta, le torme pittoresche dei bufali e delle pecore. Coteste proprietà, affittate in grandi lotti, offrono al signore redditi sicuri e facili, senza noie di riscossione e di amministrazione. Dopo lui, offrono ancora pingui guadagni all'assuntore che subaffitta in più piccoli lotti ai proprietari delle mandre. Così sullo stesso feudo si creano due classi di persone che vivono senza lavoro, ed una terza che non ha altro interesse fuorchè quello di ammazzare l'agricoltura a profitto del pascolo. Il guadagno dell'affittuario, fosse anche di tre o quattro mila scudi, non alletta certo il proprietario, che ne trae centomila, a impegnarsi nelle noie e nelle spese d'un cambiamento di coltura; e d'altra parte l'affittuario ha meno che mai la spinta a vedere mutato un sistema agricolo, da cui gli derivano senza fatica così netti guadagni.

Vero è che cotesta difficoltà, l'appartenere cioè l'agro in possesso a poche grandi famiglie o a corporazioni, le quali affittavano a intraprenditori, che poi subaffittavano, senza risveglio di interesse alla coltura, fu cominciata a superare colle due operazioni intese alla divisione della proprietà: i fidecommessi soppressi e la vendita dei beni delle corporazioni religiose. Ma già s'è visto che si risponde assai debolmente allo spirito democratico della riforma; già si può toccar con mano questa verità, che neppure un aumento del numero dei proprietari e un passaggio della terra da mani morte a mani vive, giova a ottenere si sostituisca un'intelligente e costosa coltivazione, al fruttifero taglio dell'erba e al pascolo, che non importano impiego di capitali e di rischi. E dal pascolo non vedremo dissociarsi il miasma, l'abbandono delle abitazioni, i danni della pubblica igiene, della pubblica economia e sicurezza. E d'altronde, chi bene esamina questo agro, vedrà che, tolti i fondi delle vallate, sui quali l'agricoltura può intraprendere le sue conquiste, il rimanente sfugge — essendo tufo spugnoso coperto da brevissimo strato di terra vegetale — ai tentativi del più ardito novatore agrario. E anche per quei fondi delle vallate rispunta il dilemma spietatamente cornuto che già accennammo: per coltivare e risanare il terreno bisogna popolarlo, ma una popolazione non si può avere se prima non si rende l'aria respirabile. Si dee movere alla conquista, sacrificando a migliaia le vittime, come operarono gli eserciti alleati a Sebastopoli?

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1|4 coperto	—	9,9	— 0,8
Domodossola	sereno	—	10,0	1,9
Milano........	sereno	—	7,7	— 1,3
Verona.......	sereno	—	11,2	— 3,8
Venezia......	1|4 coperto	calmo	10,1	1,9
Torino........	sereno	—	7,0	0,6
Parma........	sereno	—	9,9	— 0,4
Modena.......	sereno	—	8,7	— 1,6
Genova.......	sereno	calmo	17,9	10,1
Pesaro........	sereno	calmo	9,8	0,1
P. Maurizio..	sereno	calmo	15,5	10,0
Firenze.......	sereno	—	15,0	1,4
Urbino........	sereno	—	8,3	3,0
Ancona.......	sereno	calmo	8,7	5,3
Livorno......	sereno	—	—	3,5
Perugia......	sereno	—	9,7	6,0
Camerino....	sereno	—	6,6	2,5
Portoferraio.	sereno	calmo	14,9	10,1
Aquila........	sereno	—	7,5	— 1,2
Roma.........	1|4 coperto	—	13,5	2,1
Foggia........	sereno	—	12,4	3,9
Napoli........	sereno	calmo	13,0	8,3
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	5,6	0,4
Lecce.........	sereno	—	14,9	5,8
Cosenza......	1|4 coperto	—	9,8	1,5
Cagliari......	sereno	calmo	15,0	4,0
Catanzaro...	3|4 coperto	—	10,4	2,0
Reggio Cal...	3|4 coperto	legg. mosso	12,8	8,0
Palermo......	1|4 coperto	mosso	14,2	5,7
Caltanissetta	sereno	—	9,0	3,4
P. Empedocle	sereno	calmo	14,5	7,4
Siracusa......	1|4 coperto	mosso	13,1	7,3

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 gennaio 1882.

Pressione anticiclonica sempre, fuorchè all'estremo N e NE di Europa. Mosca 752, Lorena 785.

In Italia barometro disceso leggermente al N e variabile stamani da 779 a 773 mm. dal N al SE.

Cielo bello; maestro moderato a forte nelle Puglie ed in Terra d'Otranto; quasi calma altrove.

Temperatura irregolarmente distribuita. Massimi termometrici molto elevati ieri al N e centro.

Mare agitato nel canale di Otranto; mosso in qualche punto delle coste meridionali.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	776,2	775,8	774,6	775,3
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	11,6	14,2	7,6
Umidità relativa....	73	40	41	80
Umidità assoluta...	4,43	4,08	4.98	6,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	SW. 0	NNW. 0
Stato del cielo.......	2. cirri nebbioso	0. sereno	4. veli	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. \| Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.
A sera perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 70	87 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	1158 〃
Banca Generale.	〃	500 〃	250 〃	650 〃	649 〃	652 〃	648 〃	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	250 〃	—	—	630 〃	628 〃	—	—	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	459 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	〃	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	〃	500 〃	500 〃	—	—	892 〃	890 〃	—	—	—
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	〃	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 〃
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas. .	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	902 〃
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	460 〃
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	275 〃
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 〃	430 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 17½	102 92	—
Lione	90			
Londra	90	25 95	25 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 88	20 86	—
Sconto di Banca 5 0|0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 (1° genn. 1882) 89 90, 85, 82 1\|2, 80 cont. - 89 85, 80 fine.
Parigi *chèques* 104 50.
Banca Generale 650 cont. - 652, 650 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 891 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 21.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1887 e progressivo sviluppo delle scogliere, opere murali ed antipetti con conci artificiali lungo il fiume torrente Piave, sezione 2ª, in provincia di Treviso, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 31,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 gennaio 1882.

326 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 26 gennaio 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Eseguimento delle opere occorrenti per la trasformazione dei parapetti per cannone da c.i 32 G R C nella batteria Santa Teresa alta, presso Spezia, per lire 145,000 (centoquarantacinquemila).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni duecentoventi dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 4 novembre 1881, numero 504, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 14,500 (quattordicimila cinquecento) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Alessandria, Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Napoli, Bari, Palermo e Messina.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 1° febbraio 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 17 gennaio 1882. **Per la Direzione**

310 *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 11 antimeridiane di sabato, giorno 4 febbraio p. v., in questa Prefettura, ed alla presenza dello illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà asta pubblica per appaltare i lavori per la sistemazione del tronco di argine a sinistra del fiume Po, dalla Regona alla chiavica Ronchi, in territorio di Caselle Landi, della lunghezza di metri 3436 95, al prezzo di base d'asta di lire 74,840.

Gli aspiranti al detto appalto si presenteranno in questa Prefettura nel giorno ed ora sopra indicati, per farvi le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo suindicato, ma, per essere ammessi all'asta, che si terrà a candela vergine, esibiranno a chi presiederà:

1. Un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;
2. Un certificato comprovante la capacità e solvibilità per soddisfare alle esigenze del servizio;
3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, da cui risulti d'aver fatto un deposito provvisorio di lire tremila.

NB. Nessuno sarà ammesso all'asta se non si atterrà a dette prescrizioni.

Il deliberatario prima di firmare il contratto dovrà provare d'aver fatto un deposito cauzionale pari ad un decimo del prezzo di definitiva delibera.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, verrà notificato con altro avviso.

Si osserveranno per l'asta e per il contratto le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, non che i capitolati speciale e generale, e tipi, visibili nelle ore d'ufficio in questa Prefettura.

Milano, 19 gennaio 1882.

311 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 20,465,968 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,747,596 87	
	id. maggiore di 3 mesi	» 429,612 23	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 47,275 62	» 23,906,789 77
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 8,909,540 08
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61	6,068,692 90
	Effetti ricevuti all'incasso	» 361,120 02	
Crediti			» 11,291,687 16
Sofferenze			» 3,662,418 22
Depositi			» 17,699,505 45
Partite varie			» 3,767,714 96
		Totale	L. 95,772,317 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,127,774 35
		Totale generale	L. 96,900,091 39

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 29,390,523 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,340,800 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,699,505 45
Partite varie	» 5,765,775 35
Totale	L. 94,896,604 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,003,487 02
Totale generale	L. 96,900,091 39

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,002,412 »
Argento	» 4,050,893 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,382 80
Biglietti consorziali	» 6,611,980 »
Riserva	L. 19,667,668 50
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 798,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 20,465,968 50

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	145,915	L. 7,297,250 »
da L. 100	75,822	» 7,582,200 »
da L. 200	24,530	» 4,906,000 »
da L. 500	12,026	» 6,013,000 »
da L. 1000	3,406	» 3,406,000 »
	Somma	L. 29,204,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,719	L. 94,719 »
da L. 2	14,822	» 29,644 »
da L. 5	3,956	» 19,780 »
da L. 10	1,713	» 17,130 »
da L. 20	1,240	» 24,800 »
	Totale	L. 29,390,523 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 29,390,523 » è di uno a 2 449

Il rapporto fra la riserva » 19,667,668 50 { la circolazione L. 29,390,523 » e gli altri debiti a vista » 29,340,800 57 } » 58,731,313 57 è di uno a 2 986

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 11 gennaio 1882.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

209

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa il signor Erminio Bezio, ricevitore del registro in Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. A. D'Eramo,

A carico della signora Anna Lucidi in Castagna, domiciliata in Civitavecchia,

In virtù di precetto esecutivo, notificato alla debitrice il 29 dicembre 1880, trascritto nei registri ipotecari li 16 gennaio 1881, al vol. 8, n. 3;

In virtù di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 8 giugno 1881, e notificata alla debitrice li 4 agosto successivo, e con la quale si ordinava la vendita degli infrascritti beni stabili, ed annotata a margine del precetto li 5 novembre 1881, al volume 2, numero 3,

Nel giorno di mercoledì 1º marzo 1882, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili, già appartenenti al Beneficio Porfiri, di Tolfa:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Tolfa in contrada Quadrongrosso, segnato in mappa, sez. 1ª, coi nn. 980, 981, 982, 983, confinanti Bargiacchi Carlo, Demanio dello Stato succeduto al Convento di Cibona, strada, Tonelli Giulio e Felice, Franciosi Carlo, avente il tributo diretto di lire 7 31.

2. Fondo rustico posto come sopra in contrada o vocabolo Ripa, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 1772, confinanti con la strada e caseggiato di Tolfa, avente il tributo diretto di lire 0,8.

3. Fondo rustico posto come sopra, boschivo, pascolivo, seminativo, in contrada o vocabolo Campo del Porco, segnato in mappa, sez XI, coi nn. 503, 540, 541, 542, 543, confinanti Comunità di Tolfa, Pergi fratelli e Piazzoli Amalia in Giordani, del tributo diretto di lire 2 64.

4. Casa e magazzino, posti in Tolfa, in via Ripa Alta, al civico n. 13, distinta in mappa, sez. 1ª, col num. 493, avente il tributo diretto di lire 6 09, confinante con la strada, Conti Vincenzo e Demanio dello Stato.

5. Casa in Tolfa, in via Ripa Bassa, al civico n. 6, distinta in mappa, sez. 1ª, col n. 494 sub. 1, confinanti come al fondo precedente, ed avente il tributo diretto di lire 6 56.

6. Casa posta in Tolfa, primo e secondo piano, in via Frangipani, al civico num. 6, distinta in mappa, sez. 1ª, col numero 595 sub. 3, confinante con la strada, Mollica eredi, avente il tributo diretto di lire 4 69.

Condizioni.

a) I predescritti fondi saranno venduti in tanti separati lotti, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti che vi fossero inerenti, ed in quanto ai fondi rustici senza garanzia alcuna della quantità superficiale;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello costituito dall'importare del tributo diretto, moltiplicato sessanta volte, offerto dalla creditrice subastante, cioè:

Pel fondo n. 1, L. 438 60 (lire quattrocentotrentotto e centesimi sessanta).
Pel fondo n. 2, L. 4 80 (lire quattro e centesimi ottanta).
Pel fondo n. 3, L. 158 40 (lire centocinquantotto e centesimi quaranta).
Pel fondo n. 4, L. 365 40 (lire trecentosessantacinque e centesimi quaranta;
Pel fondo n. 5, L. 393 60 (lire trecentonovantatre e centesimi sessanta;
Pel fondo n. 6, L. 281 40 (lire duecentottantuna e centesimi quaranta.

c) La vendita sarà eseguita a termine di legge.

d) Resteranno a carico dell'aggiudicatario le tasse ordinarie e straordi-

narie dal giorno dell'aggiudicazione, come pure le spese della sentenza di aggiudicazione, trascrizione, registro, ecc. ecc.

e) L'offerente dovrà, precedentemente all'incanto, depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo	N° 1	L.	43 86
Pel fondo	„ 2	„	0 48
Pel fondo	„ 3	„	15 84
Pel fondo	„ 4	„	36 54
Pel fondo	„ 5	„	39 36
Pel fondo	„ 6	„	28 14

Nonchè una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *d)*, cioè:

Pel fondo	N° 1	L.	150 „
Pel fondo	„ 2	„	60 „
Pel fondo	„ 3	„	60 „
Pel fondo	„ 4	„	100 „
Pel fondo	„ 5	„	150 „
Pel fondo	„ 6	„	100 „

S'invitano tutti i creditori di depositare nella cancelleria, entro i trenta giorni dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, alla istruzione della quale venne delegato il giudice signor avv. Savino Mario cav. Tola.

Civitavecchia, 30 dicembre 1881.

287 Il canc. Augusto Loreti.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che innanzi il Tribunale suddetto, 2ª sezione, nel giorno 27 febbraio prossimo, ad ora di udienza, avrà luogo la vendita, con ribasso di altri due decimi, dei seguenti stabili in un sol lotto, espropriati ad istanza della Amministrazione demaniale, in danno di Cesare Di Marco del fu Luigi, di Albano Laziale.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte o Torretta, proveniente dai Carmelitani di Santa Maria della Stella, della superficie di are 61 e centiare 20, antica misura tavole 6 e centiare 12, enfiteutico al sig. Antonio Grandjacquet, distinto in mappa, sezione 1ª, coi numeri 390, 1137, 1138, dell'estimo di scudi tre e baj. ventiquattro, confinante coi beni di Salustri, Galli Pietro, Cianfanelli e Bongirolami Agostino, gravato dell'annua imposta erariale di lire 2 e centesimi 47.

2. Terreno pascolivo, nel territorio suddetto, voc. La Stella, della quantità di tavole 0 55, pari ad are 5 50, dell'estimo di baj. 60, pari a lire 3 e centesimi 44, segnato in mappa col n. 1050, confinante coi beni dei fratelli Ferrajoli e strada, proveniente dai suddetti religiosi, gravato dell'annua imposta come sopra di lire 0 05.

Il prezzo d'incanto sarà di lire 930 12, e per spese approssimative lire 250.

Roma, li 19 gennaio 1882.

Avv. Giuseppe Guidi
313 sost. procuratore erariale.

Avviso di vendita d'immobili.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 febbraio 1882, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Campagnano di Roma, ad istanza di Caterina Orlandi vedova Pacca, in danno della eredità del fu Francesco Gori, ossia Francesco Carbonetti ed Aurelia Gori, e sono:

Terreno vignato, in vocabolo Fontana Carissima, per il primo prezzo d'incanto di lire 313 33.

Terreno boschivo e castagnato, in vocabolo Maria Bona, per il primo prezzo d'incanto di lire 1044 90.

Terreno seminativo, vocabolo Cappuccini, per il primo prezzo d'incanto di lire 86 38.

Cantina e tinello, in via della Misericordia, per il primo prezzo d'incanto di lire 248 08.

304 Domenico De Petris proc.

CONSORZIO STRADALE da Calice a Rialto

Si rende noto che, in seguito ad incanto oggi tenutosi nel palazzo municipale di Finalborgo, venne deliberato il lavoro di costruzione della detta strada all'ingegnere Giuseppe Amico col ribasso del 29 per cento sul prezzo di lire italiane 93,082 04, cui importa il complesso della perizia.

Il termine utile per la dichiara di riduzione, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 29 corrente gennaio.

Finalborgo, 14 gennaio 1882.

337 *Il Presidente del Consorzio*: NICOLO' CASANOVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Zovencedo, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 95.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 30 dicembre 1881.

217 *L'Intendente*: PORTA.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza della signora Fanny Natangelo, assistita per ogni effetto dal suo marito signor Salvatore Natangelo, domiciliati elettivamente in Roma, via del Governo Vecchio, n. 3, presso il loro procuratore sig. Assuero Ruggeri,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma ho notificato alla signora Polk vedova Rebecca, domiciliata in Parigi, rue Galilé, n. 39, presso il barone De Charette, il verbale di causa in data 20 maggio 1881, non che l'ordinanza del Regio pretore di questo mandamento in data 13 gennaio 1882, colla quale ordina alla detta signora Rebecca Polk di rispondere al seguente interrogatorio avanti il suddetto signor pretore, in via dei Prefetti, n. 17, nel giorno due marzo 1882, alle ore nove antimeridiane, rinviando la causa per la discussione al successivo giorno 3 marzo detto, alle ore 9 antimeridiane.

Interrogatorio:

1° Se sia vero o no che l'attrice, quando la convenuta soggiornò in Roma nel 1877 e 1878, entrò al servizio di detta convenuta con incarico di fare le provviste e le spese tutte di casa per l'uso giornaliero;

2° Se sia vero che fra l'attrice e la convenuta vi fosse una specie di conto corrente, e che i conti si pagassero di tanto in tanto;

3° Se sia vero che dal 22 aprile al 28 maggio 1878 fossero fatti i conti, e che fosse rimasta creditrice la signora Natangelo di lire 1263 85;

4° Se, trovato giusto il credito della interrogante, abbia disposto che il debito fosse pagato, ed abbia consegnato a persona da indicarsi dalla rispondente i danari per soddisfarla.

Roma, 19 gennaio 1882.

309 L'usciere Luigi Marziale.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto emesso in questa cancelleria li 8 gennaio corrente il signor Valenti Federico, nella qualifica di tutore dei minori Ponti Giuseppina, Eugenio ed Elena Fiorioli, e nell'interesse dei medesimi, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità della defunta Erminia Bruschi, vedova in prime nozze Ponti, ed in seconde nozze Fiorioli, morta in Roma, in via Cavour, n. 23, il 30 novembre 1881.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 17 gennaio 1882.

312 Il cancelliere Grande.

AVVISO.

Eccellentissimo Tribunale civile di Roma.

Coccapieller Maria Concetta, domiciliata per elezione nello studio notarile via S. Luigi de' Francesi, 30, e rappresentata dal sottoscritto procuratore, acquistò, con istromento, atti Lupi notaro in Roma, del 18 novembre 1879, trascritto in questo ufficio ipotecario li 21 detto, vol. 899, n. 56, dal proprio marito Grütter Pietro per lire 19,350, da compensarsi col di lei credito dotale, il fabbricato ed annessi in Grotta Ferrata, vie Garibaldi e de' Prati, numeri 132, 133, 134, mappa catastale nn. 2229, 2261, 2431, di reddito imponibile in annue lire 1050, con tributo erariale di annue lire 150, e gravato di lire 21 50 canone annuo, oltre a baiocchi romani 4 annui per ogni canna quadrata. Per liberarlo dalle ipoteche iscritte a favore di essa Coccapieller per lire 7793 75 li 8 febbraio 1866, di essa medesima per lire 11,556 25 li 3 maggio 1870, di Alessandro Narducci per lire 28,443 75 il giorno stesso che andò perenta, di Melchiorri Giovanni per lire 6987 50 li 22 maggio 1871, del detto Narducci per lire 152,000 li 16 ottobre 1872, di Navo Annibale e Fumanti Domenico per lire 16,790 li 13 marzo 1873, di Fontana Teresa e Gualdi Giacomo ed Eugenio per lire 4675 34 li 7 maggio 1873, e di Belardinelli Antonio per lire 6000 li primo aprile 1874, ed a carico del venditore, fece assumere nel suddetto ufficio ipotecario il 1° ottobre 1881, vol. 1010, numero 20, ipoteca a favore della massa creditoria per lire 19,350, e, dichiarandosi pronta a risponderne a forma del suddetto istrumento ed a senso di legge, ottenne li 4 corrente decreto presidenziale, con cui, aprendosi il giudizio di graduazione, si nominò il giudice avvocato Curio Marchetti, si ordinò nei 30 giorni la esecuzione degli atti voluti dagli articoli 2043, 2044 Codice civile, e, dopo questi, nei successivi giorni 40 il deposito in cancelleria delle domande dei creditori colle giustificazioni.

320 Luigi Gorga proc.

---

298 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La signora Viale Celeste fu Giovanni, vedova Micaglio, di San Martino di Venezze, provincia di Rovigo, rende noto che coll'atto 31 dicembre 1881, rogato dal notaio Giolo di Rovigo, repertoriale n. 6237, ha revocato il mandato generale da lei rilasciato per atti del fu notaio Giuseppe dott. Checchini, di Rovigo, nel dì 9 agosto 1873, n. 13394 di repertorio, al signor Micaglio Luigi fu Ilario, di Rovigo.

AVVISO.

A richiesta del comm. signor David Consiglio, nella qualità di direttore generale della Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato per ragion del suo ufficio nel locale di San Giacomo, ed elettivamente nello studio dell'avvocato signor Pasquale Benincasa, in via del Duomo, n. 167,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del Regio Tribunale di commercio di Roma, ho notificato ai signori Leone Franceschi ed Augusto Sartori, già domiciliati in Roma, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, il protesto di cambiale per lire 15,500, elevato in pregiudizio del signor Antonio Simeoni il 7 corrente gennaio, ed in pari tempo ho citato i medesimi, in unione al signor Antonio Simeoni, pure di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli il giorno 17 prossimo febbraio, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 15,500, importo del suddetto biglietto all'ordine, oltre gli interessi commerciali dal dì del protesto fino all'effettivo pagamento; e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna solidale dei citati a tutte le spese del giudizio.

Roma, 20 gennaio 1882.

330 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO 6855

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito di ricorso presentato dal sottoscritto al Tribunale civile di Oneglia, onde fare dichiarare l'assenza di suo figlio Andrea, marinaio, emanava decreto dell'ill.mo signor presidente, mandando assumere informazioni in proposito a norma di legge.

Porto Maurizio, 14 dicembre 1881.

Vassallo Giuseppe fu Giuseppe.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 6 maggio 1872 il R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a fare, senza vincolo alcuno, la traslazione della rendita di scudi cinque, pari a lire 26 87 5, giusto il ragguaglio locale proveniente dal Debito Pubblico Pontificio, come da certificato al nu. 44352, 20071, dal nome di Giuseppe Cordeschi ora defunto, cui trovasi intestato, ai nomi dei germani ed eredi di lui Nazzareno, Gioacchino, Rocco, Carlo e Francesco Cordeschi, di Acquapendente, attribuendo a ciascuno di essi un quinto della somma, cioè scudo uno, pari a lire 5 37 5.

Roma, 20 gennaio 1882.

321 Paolo Caterini proc.

AVVISO PER AFFITTO.

Secondo esperimento.

Il giorno 11 febbraio 1882, alle ore dodici meridiane, l'Opera parrocchiale di Sant'Antonino, di Piacenza, terrà ivi pubblico incanto pel riaffittamento della proprietà Mezzanino-Pusteria, posta nel comune di Sant'Antonio Trebbiense, provincia di Piacenza, della estensione di ett. 57 15 13 circa, di natura colta, prativa, irrigua, vitata e boschiva, con sopra fabbricati civile, colonici e rustici, e con casseri, stalla e casa colonica in Piacenza.

La messa a prezzo è di lire 8400, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 25.

Gli aspiranti dovranno fare deposito di un sesto della somma per la quale viene aperto l'incanto, non che di altra per le spese preventivate del contratto.

L'aggiudicazione, ove abbia luogo, sarà provvisoria, potendosi offrire lo aumento del ventesimo entro quindici giorni dalla stessa.

Li patti relativi trovansi depositati presso il sottoscritto notaio, a ministero del quale si procederà all'incanto, ostensibili a chiunque in tutti i giorni non festivi.

Piacenza, 15 gennaio 1882.

278 Dott. Antonio Bacciocchi not.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso di seguito deliberamento a termini ridotti di otto giorni.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 corrente in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 22 dicembre u. s., lo *Appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa penale di Tempio dal 1° febbraio 1882 al 31 dicembre 1884, e nella quantità secondo il quadro sottoindicato, ciascun lotto venne deliberato per la presunta somma segnata nella colonna settima.*

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma segnata nella colonna settima del quadro infrasegnato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti co. suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del 23 gennaio, giusta l'avviso del 9 stesso mese.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura, ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto	Ribasso ottenuto per ogni cento lire sulla somma della colonna quarta per ogni lotto di cui alla colonna prima	Somma ridotta per ogni lotto in seguito dell'ottenuto ribasso su cui potranno (coloro che vi si vogliono applicare) fare delle offerte non inferiori al ventesimo	Deposito per adire all'asta
	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Pane bianco . . . Chil. Pane pei detenuti sani »	24030 » 121656 »	0 60 0 46	14,418 » 55,461 76	70,379 76	28 »	50,379 76	2112
2	Carne di vitello . . . » Carne di vaccina . . » Carne di bue e manzo . »	20889 »	1 10	22,977 90	22,977 90	10 »	20,680 11	690
3	Vino . . . . . Ett. Aceto . . . . . . »	158 92 44 44	50 » 40 »	7,946 » 1,777 60	9,723 60	25 50	7,244 08	292
4	Riso . . . . . Chil. Fagiuoli e legumi secchi »	13592 » 12659 »	0 70 0 50	9,514 40 6,379 50	15,843 90	25 50	11,803 71	475
5	Paste di 1ª qualità . . » Paste di 2ª qualità . . » Semolino . . . . . » Farina di granturco . »	3872 » 17607 » 825 » »	0 74 0 54 0 74 »	2,865 28 9,507 78 610 50 »	12,983 56	15 »	11,036 03	390
6	Patate . . . . . . » Rape . . . . . . » Erbaggi . . . . . »	5841 » 1808 » 19687 »	0 14 0 08 0 22	817 74 144 64 4 331 14	5,293 52	27 50	3,841 80	160
7	Olio d'ulivo per condim. » Petrolio raffinato . . » Olio d'ulivo per illumin. »	405 » 3380 » 1644 »	1 70 1 30 1 50	688 50 4,394 » 2,466 »	7,548 50	12 25	6,623 35	228
8	Burro . . . . . . » Strutto . . . . . » Lardo . . . . . . » Cacio . . . . . . » Latte di vaccina . Litri Uova . . . . . Dozz.	60 » 65 » 1970 » 400 » 420 » 1440 »	4 » 2 60 2 10 1 30 0 40 0 80	240 » 169 » 4,137 » 520 » 168 » 1,152 »	6,386 »	18 »	5,236 »	192
9	Legna di essenza forte Mir. Ceppi id. » Carbone . . . . . » Paglia . . . . . . » Foglie di granturco . »	21300 » » 5096 » 3906 » 642 »	0 34 » 0 80 0 65 1 50	7,242 » » 4,076 80 2,538 90 963 »	14,320 70	15 50	12,100 99	445

Sassari, il 14 gennaio 1882.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

323

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 151 nel comune di Portici, con l'aggio medio annuale di lire 4439 37.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza aver diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4500, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 gennaio 1882.

Il Direttore: G. MARINUZZI.

265

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che,

Ad istanza della R. Intendenza di finanze di Roma, e per essa il signor Erminio Bezio, ricevitore del registro in Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. A. D'Eramo,

A carico della signora Anna Lucidi in Castagna, domiciliata in Civitavecchia.

In virtù di precetto esecutivo notificato alla debitrice il 29 dicembre 1880, trascritto nei registri ipotecari li 16 gennaio 1881 al vol. 8, n. 4.

In forza di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 8 giugno 1881 e notificata alla debitrice li 4 agosto successivo, con la quale si ordinava la vendita degli infrascritti beni stabili, ed annotata a margine della trascrizione nel precetto li 5 novembre 1881 nel vol. 2, n. 4.

In conformità del decreto presidenziale rilasciato il 15 dicembre 1881,

Nel giorno di mercoledì 1° marzo 1882, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili già appartenenti al beneficio Panziroli, di Tolfa:

1. Fondo rustico, prativo e seminativo, posto nel territorio di Tolfa, sezione 10ª, Piancisterna, in contrada o vocabolo Lamaccione, o San Maccione, e Fosso dell'Acqua Bianca, segnato in mappa coi numeri 123, 127, 128, 129, 130, 131 e 132 sub. 1 e 2, confinanti il fosso dell'Acqua Bianca, altro fosso, Costa Francesca in Poggi, Ospedale di San Giovanni di Dio, avente il tributo diretto complessivo di lire 15 96.

2. Fondo rustico, prativo e seminativo, posto nel territorio di Tolfa, sezione 11ª, Pian de' Santi, in contrada o vocabolo Poggio del Castrato, segnato in mappa coi numeri 52, 53 e 82, confinanti Poggio del Castrato, Morra eredi fu Angelo, Oliva fratelli, Buzzi eredi fu Raffaele, Mignanti fratelli fu Giovanni, Pietro, ed Ospedale di Tolfa, avente il tributo diretto di lire 10 64.

3. Casa posta in Tolfa, in via del Paradiso, al civico n. 7, distinta in mappa, sezione 1ª, col n. 180 sub. 2, confinante colle vie di abitazione, Bonizi eredi e Pierantozzi Angelo, avente il tributo diretto di lire 3.

4. Bottega, posta in Tolfa, in via Ripa Alta, al numero civico 1, distinta in mappa, sez. 1ª col num. 499 (sub. 1), confinante come la precedente, ed avente il tributo diretto di lire 5 62.

Condizioni della vendita.

a) I fondi suddescritti sono venduti in tanti separati lotti, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti che vi fossero inerenti, ed in quanto ai fondi rustici senza garanzia alcuna della quantità superficiale;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello costituito dall'importare del tributo diretto moltiplicato sessanta volte, offerto dalla creditrice Amministrazione, cioè:

Pel fondo n. 1, L. 957 60 (lire novecentocinquantasette e centesimi sessanta);

Pel fondo n. 2, L. 638 40 (lire seicentotrentotto e centesimi quaranta);

Pel fondo n. 3, L. 180 (lire centottanta);

Pel fondo n. 4, L. 337 20 (lire trecentotrentasette e centesimi venti);

c) Resteranno a carico dell'aggiudicatario le tasse ordinarie e straordinarie dal giorno dell'aggiudicazione, come pure le spese della sentenza di aggiudicazione, trascrizione, registro, ecc.;

d) La vendita verrà eseguita a termine di legge;

e) L'offerente dovrà precedentemente all'incanto depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo N° 1 L. 95 76
Pel fondo „ 2 „ 63 84
Pel fondo „ 3 „ 18 00
Pel fondo „ 4 „ 33 72

Non che una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *c*, cioè:

Pel fondo N° 1 L. 150 „
Pel fondo „ 2 „ 150 „
Pel fondo „ 3 „ 60 „
Pel fondo „ 4 „ 90 „

S'invitano tutti i creditori di depositare nella cancelleria, entro i trenta giorni dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, all'istruzione della quale venne delegato il giudice signor Savino Mario cav. Tola.

Civitavecchia, 30 dicembre 1881.

288 AUGUSTO LORETI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.